

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore  
**“P. Mattarella – D. Dolci”**  
*Sempre presenti nell'eccellenza, "We prepare school students for life"*

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2019/2020



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciamo al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini”.

(Diario di Scuola-Daniel Pennac)

## **INDICE**

### **Introduzione**

#### **A. La dimensione inclusiva della scuola italiana e dell'Istituto.**

1. Dalla legge 104/92 alla direttiva del 27/12/2012: la personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali.
2. Gli obiettivi del percorso di inclusione.
3. Il gruppo di lavoro per l'inclusione e le strategie prescelte.

#### **B. Progettare l'Inclusione (Strumenti, procedure e modelli operativi)**

Piano d'inclusione (modello compilato).

### **QUADRO DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA**

#### **Normativa di riferimento**

## INTRODUZIONE

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all' alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno. La scuola diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche- didattiche e logistiche; quanto scritto richiede la collaborazione tra scuola, famiglia, servizi ecc. in una rete di solidarietà garantita dalla normativa. In tal modo l'accoglienza non sarà così condizionata dalla disponibilità dei "molti" a integrare i "pochi", ma deriverà dal riconoscimento del diritto alla diversità.

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) costituisce un lavoro *in fieri* che rappresenta un prontuario, un progetto di lavoro, elaborato dall'istituto "Matarella – Dolci", recante le informazioni riguardanti l'inclusione, nella nostra istituzione scolastica, degli alunni diversamente abili, con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici di Apprendimento. Esso raccoglie i riferimenti normativi, definisce i principi, i criteri e le strategie didattiche e metodologiche che favoriranno l'inclusione e l'apprendimento, esplicita i compiti e i ruoli degli operatori della scuola. Il PAI, rivisitato annualmente, promuove, come scritto prima, le iniziative di collaborazione tra la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari territoriali.



### Cosa dice la Costituzione

Art. 3: [ ... ] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...].

Art. 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno nove anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze[...].

La Costituzione afferma che le scuole private non hanno il diritto di ricevere aiuti economici dallo Stato, in quanto dichiara che tali istituti devono operare "senza oneri per lo Stato". L'art. 34, però, assicura il diritto allo studio a tutti i cittadini italiani, quindi anche a quelli che frequentano le scuole private.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (consuntivo)

<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>38</b>
➤ <b>minorati vista</b>	-
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>37</b>
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	-
➤ <b>DSA</b>	<b>17</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	-
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	-
➤ <b>Altro</b>	-
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	-
➤ <b>Socio-economico</b>	-
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	-
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	-
➤ <b>Altro</b>	-
<b>Totali</b>	<b>38</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>5,04</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>38</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>2 PER AREA</b>	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>Formazione docent</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	

## QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana pensata nella Costituzione – come dice Dario Ianes in un suo recente saggio – è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria. Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta, come dice ancora Andrea Canevaro, la scuola non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni normali della scuola.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.

### A. LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA E DELL'ISTITUTO.

#### 1. DALLA LEGGE 104/92 ALLA DIRETTIVA DEL 27/12/2012: LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

Il percorso normativo della scuola italiana, a partire da quanto disposto per la disabilità, appare tutto teso a realizzare e concretizzare quanto suggerisce la didattica individualizzata. Non si tratta più di inserire, ma di individuare le potenzialità di ognuno e disegnare un progetto di vita. Il nostro Istituto forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto e si sta attivando per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno.

Per attuare un'azione formativa individualizzata è necessario porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'obiettivo è di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si tratta di predisporre il lavoro dei consigli di classe in modo da prevedere attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato degli ultimi citati riferimenti normativi, **calibra l'offerta didattica**, e le modalità relazionali, sulla **specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi** che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione, la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una

varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

## 2. LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12 E IL NOSTRO PERCORSO DI INCLUSIONE.

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).
3. Sancisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione a quella dell'inclusione.

Integrazione	Inclusione
<p>È una <b>situazione</b>.            Ha un approccio <b>compensatorio</b>.            Si riferisce esclusivamente all'<b>ambito educativo</b>.            Guarda al <b>singolo</b>.            Interviene prima sul <b>sogetto</b> e poi sul contesto.            Incrementa una risposta <b>specialistica</b>.</p>	<p>È un <b>processo</b>.            Si riferisce alla <b>globalità</b> delle sfere educativa, sociale e politica.            Guarda a <b>tutti</b> gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità.            Interviene prima sul <b>contesto</b>, poi sulsogetto.            Trasforma la risposta specialistica in <b>ordinaria</b>.</p>

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- Potenziamento della cultura dell'inclusione
- Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

Inoltre è da tener presente che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano **una richiesta di speciale attenzione** per una varietà di ragioni.

<b>BES</b>		
<b><i>disabilità</i></b>	<b><i>disturbi evolutivi specifici</i></b>	<b><i>svantaggio socio-economico.</i></b>
	(oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);	

Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno. Si tratta quindi di stabilire a monte dei percorsi di inclusione, condivisi da **tutte** le figure professionali.

### **3. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE E LE STRATEGIE PRESCELTE**

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**GLHI**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**BES**), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione del presente **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.

### **Il D.LGS. n. 66/17, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'**

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha affidato il compito di richiedere le ore di sostegno, relative agli alunni delle singole scuole, ad un nuovo soggetto: il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT). Il decreto ridefinisce molte delle procedure previste per gli **alunni con disabilità**, riformando non pochi aspetti della L. n. 104/92, infatti, dopo le disposizioni iniziali, definisce:

nel **Capo II le prestazioni previste per l'inclusione scolastica**. Riportiamo gli aspetti più significativi.

- **ARTICOLO 3** – Una prima osservazione riguarda l'assegnazione alle scuole dei collaboratori scolastici. Si prevede, infatti, che svolgano i **compiti di assistenza** previsti dal profilo professionale. Pertanto, nell'assegnazione delle risorse, **si dovrà tener conto del genere degli alunni**. Un altro aspetto interessante riguarda l'individuazione di criteri per **la progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale** della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e comunicazione, anche attraverso la **previsione di specifici percorsi formativi**. Resta compito degli enti locali provvedere alla dotazione di assistenti all'autonomia e comunicazione, ai servizi per il trasporto, all'accessibilità delle scuole.
- **ARTICOLO 4** – L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è chiamato a definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base di diversi criteri: livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa delle scuole, realizzazione di percorsi per la personalizzazione e individualizzazione, ecc..

nel **Capo III le procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica**.

- **ARTICOLO 5** – La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS. Vengono introdotti dei **cambiamenti nelle commissioni mediche** e nella documentazione da stilare: un **Profilo di Funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/94. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale** e del Piano Educativo

Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

nel **Capo IV la Progettazione e l'organizzazione scolastica per l'inclusione.**

- **ARTICOLO 6** – Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- **ARTICOLO 7** – Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la **partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle **figure professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto **dell'unità di valutazione multidisciplinare**, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev'essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni
- **ARTICOLO 8** – Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.
- **ARTICOLO 9** – Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)** con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio. Per ogni ambito territoriale è istituito il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)**, composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e coordinamento il GIT è integrato da associazioni, ASL ed enti locali. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti nell'attuazione dei PEI.



- **ARTICOLO 10** – Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno. Il GIT, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di Funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali, sentiti i dirigenti, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR, che infine, assegna le risorse.

nel **Capo V** la **Formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.**

## **PCTO**

Anche lo studente disabile ha l'obbligo di svolgere le attività di alternanza Scuola Lavoro: lo prevede la legge 107/2015.

A tal proposito, è bene ricordare che dal primo gennaio 2019, il Dlgs 66/17 introdurrà importanti novità per l'inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Con il sistema ICF le scuole dovranno riformare le proprie modalità di valutazione dei livelli degli apprendimenti e delle competenze raggiunti dagli studenti con disabilità. Vi sarà, quindi, la necessità di riformulare la documentazione riguardante l'attestazione delle competenze fino ad oggi adottata dalle Istituzioni scolastiche relativamente agli Esami di Stato e per i percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro.

## **PERCORSO IN BASE AL DEFICIT**

Sul tema dell'alternanza scuola lavoro, in particolare, si fa notare come il percorso formativo debba essere determinato in base al tipo di deficit, alla condizione psicofisica dello studente e al programma per lui predisposto.

Se lo studente non è in grado (ad esempio per problematiche di carattere psicofisico o nevrotico) accedere ad esperienze fuori dalla scuola, quest'ultima dovrà provvedere a percorsi alternativi, adattati al deficit dello studente.

## **TUTOR INTERNO**

Altro aspetto da tenere in grande considerazione nel predisporre un determinato percorso di alternanza scuola-lavoro sarà quello di individuare un tutor interno che avrà il compito di accompagnare lo studente con disabilità all'interno della struttura ospitante, di agevolare l'inserimento e la permanenza, di valutarne la capacità operativa, rispetto alle mansioni assegnate, in autonomia.

Quindi un ruolo importantissimo sarà dato dal tutor dello studente disabile, per tale motivo la sua individuazione sarà molto delicata.

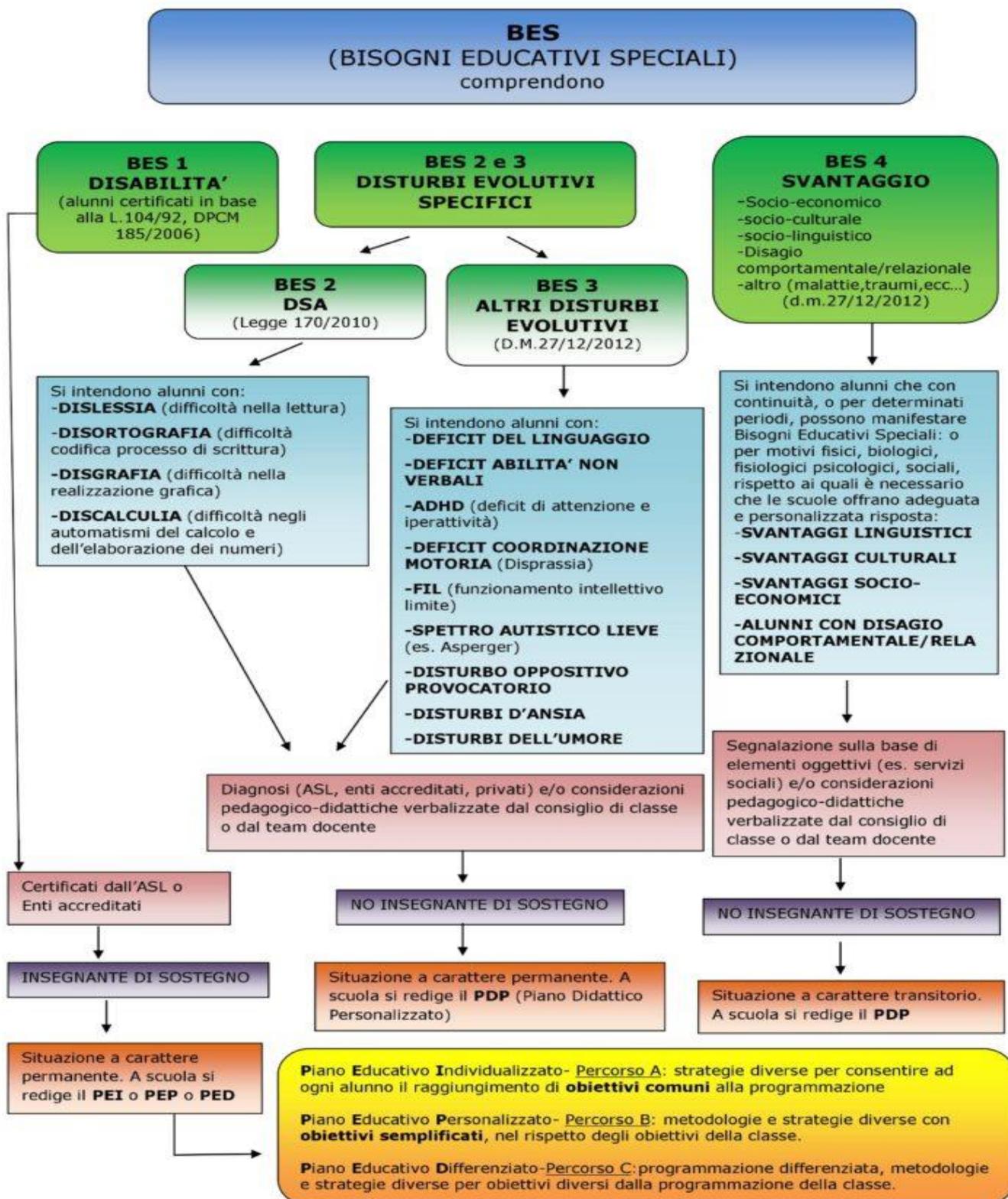
Nella maggior parte dei casi, sarebbe adeguato prevedere la presenza nel nuovo contesto operativo del tutor interno che in questi casi può essere il docente di sostegno o l'assistente educatore, al fine di consentire un graduale inserimento e di verificare di volta in volta se lo studente diversamente abile è in grado di svolgere le mansioni a lui assegnate in autonomia.

## **CORSO SICUREZZA**

Come tutti gli altri studenti, coloro che parteciperanno regolarmente alle attività di alternanza, dovranno partecipare anche al corso di formazione sulla sicurezza ed igiene.



## CHI SONO I BES



# B E S

## Alunni disabili (legge 104/1992)

**Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici** (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

**Alunni con svantaggio sociale e culturale;** la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione– è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative

**Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.** L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

<b>Culture inclusive</b>	costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti.
<b>Politiche inclusive</b>	sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità.
<b>Pratiche inclusive</b>	coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza

“normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

1. Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi student, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
2. Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
3. Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
4. Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
5. Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
6. Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
7. Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
8. Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

## **Parte II – Obiettivi di incremento per l'inclusione proposti per il prossimo anno (preventivo)**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

**Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno:** Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Assistente alla comunicazione:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

**Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**

### **Si prevede l'attuazione di interventi di formazione, coerenti con il PTOF, su:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi

di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a

coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

### **L'istituto necessita:**

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione e attività sportive per la disabilità
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.
- Promozione di laboratori artistici di pittura, scultura e ceramica.
- Promozione di progetti a classi aperte, laboratori di musicoterapia e velaterapia.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "**sviluppare un proprio progetto di vita futura**".

## **SINTESI OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'**

### Organizzazione scolastica:

- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità educativo-didattica.
- Cura delle procedure di accoglienza.
- Orientamento in entrata e in uscita.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione e accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari extra-curricolari.

### Territorio:

- Rapporti costanti di collaborazione con i servizi socio-sanitari- assistenziali.

### Famiglie:

- Compartecipazione e condivisione di obiettivi.
- Miglioramento della collaborazione.

### Strategie metodologico-didattiche:

- Metodologie didattiche attive e inclusive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring....
- Rispetto dei diversi tempi di apprendimento degli alunni.
- Riconoscimento e valorizzazione delle diversità.
- Attivazione di corsi di formazione/aggiornamento per il personale docente sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

## QUADRO DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

- Dirigente scolastico
  - Collegio Docenti;
  - Gruppo di lavoro per l'Inclusione di Istituto;
  - Referente Funzione Strumentale Inclusione;
  - Dipartimento di Sostegno e Integrazione;
  - GLH operativi;
  - Docenti di sostegno;
  - Docenti curricolari;
  - Personale Educativo Assistenziale (PEA);
  - Tutor
  - Collaboratori Scolastici.
- 

### **Il Dirigente scolastico**

Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento.

In particolare, il Dirigente:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
  - attiva interventi preventivi;
  - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
  - riceve la certificazione/segnalazione consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.
  - promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
  - promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
  - definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con bisogni educativi speciali e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
  - gestisce le risorse umane e strumentali;
  - promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con bisogni educativi, favorendone le condizioni di confronto e di dialogo;
  -
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (Referente o Funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

---

## **Collegio dei Docenti**

All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi dell'Istituto proposti dal G.L.I. da perseguire e le attività da porre in essere che confluiscono nel Piano Annuale per l'Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

---

## **G.L.I. di Istituto**

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali, tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione ( G.L.I.): a tale scopo il Gruppo di lavoro è stato integrato da una serie di risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- Dirigente Scolastico;
- Collaboratore del D.S.;
- Funzione Strumentale per l'Integrazione;
- Coordinatore Progetto Accoglienza;
- Docenti per il sostegno;
- Docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica;
- Docenti disciplinari con compiti di coordinamento delle classi;
- Rappresentanti dei genitori;
- Referenti degli Enti locali e delle Cooperative sociali;
- Referenti delle A.S.L. in modo da assicurare un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi e della scuola.

Il G.L.I. di Istituto svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione e monitoraggio dei bisogni educativi presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- consulenza ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi entro il mese di giugno di ogni anno;
- interfaccia con CTS, Servizi sanitari e sociali del territorio per attività di formazione, tutoraggio ecc.

A tale scopo, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Nel mese di Settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo di lavoro provvede ad un adattamento del Piano deliberato dal Collegio docenti, sulla base del quale il Dirigente scolastico procede all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini funzionali. Il G.L.I. si riunisce regolarmente per valutare ed attivare iniziative a sostegno dell'inclusione degli alunni in collaborazione con i Consigli di Classe.

---

## **Referente Funzione Strumentale Integrazione**

Viene eletto dal Collegio dei Docenti o nominato dal Dirigente Scolastico secondo i criteri definiti dal Collegio dei Docenti con funzioni di :

- collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle risorse e delle azioni volte ad implementare l'inclusione della scuola;
- predisporre la modulistica per la rilevazione dei bisogni e la progettazione degli interventi didattico educativi;
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni con bisogni educativi;
- offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno della scuola;
- diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione specifica;
- richiedere la convocazione e coordinare il Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni ed Istituzioni di riferimento;
- fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- fare da mediatore tra famiglia, studente (se maggiorenne) e strutture del territorio;
- informare gli insegnanti che effettuano supplenze nelle classi, della presenza di eventuali alunni con bisogni educativi.

---

## **Dipartimento di Sostegno**

E' costituito dalla Funzione strumentale Integrazione, dai docenti di sostegno e dal personale educativo assistenziale operante all'interno della scuola; fornisce indicazioni per la stesura dei documenti didattico metodologici dell'inclusione; favorisce il confronto sugli obiettivi educativo - cognitivi propri di ogni percorso individualizzato; propone l'uso di sussidi didattici, libri di testo, nuove tecnologie, attività laboratoriali e progetti integrati all'azione didattica; predispone linee d'azioni condivise per i Progetti di vita degli alunni.

---

## **Consiglio di Classe**

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche didattiche o sulla base della eventuale documentazione clinica, segnalazione e/o certificazione fornita dalla famiglia.

L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

---

## **GLH operativo**

Il GLH operativo, composto da Consiglio di classe, Funzione strumentale Integrazione se necessario, Referente N.P.I., educatore e famiglia, elabora il Profilo dinamico funzionale ed il Piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, individua e programma gli obiettivi, le metodologie didattiche e di verifica e gli strumenti necessari al percorso di formazione dell'alunno.

---

## **Docente di Sostegno**

E' un docente disciplinare specializzato per le attività di sostegno alle classe.

Interviene per

- garantire un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche integrate;
- svolgere un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie dirette alla costruzione di un piano educativo personalizzato per l'alunno certificato ai sensi della legge 104/1992;
- condurre direttamente interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di strategie e metodologie che non sono in possesso dell'insegnante curricolare;
- instaurare e condurre rapporti con le realtà esterne alla scuola (Asl, EE.LL, Cooperative sociali, realtà produttive e ricreative, ecc.) per promuovere il percorso di vita dell'alunno.

Il docente di sostegno all'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con il Dirigente scolastico, un orario didattico individuando, insieme al Consiglio di Classe, le discipline su cui intervenire; redige congiuntamente con i referenti della N.P.I., con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa alle riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

---

## **Assistente Igienico-Personale, Assistente alla Comunicazione (Disabilità Sensoriale), Assistente all'autonomia – comunicazione**

Sono figure esperte nelle aree di competenza la propria attività dentro la scuola:

- collabora attivamente nell'individuazione dei bisogni dell'alunno e dei contesti di intervento;
- contribuisce all'individuazione di strategie e strumenti necessari per rispondere a specifici bisogni riferiti a relazioni, affettività, costruzione dell'identità, autonomia della persona e della sua possibilità di interagire positivamente e in modo propositivo con il contesto scolastico ed extrascolastico;
- documenta il proprio lavoro, si dedica ad attività di studio e ricerca e di autoformazione;
- legge le caratteristiche del contesto, individuando in esso gli elementi di risorsa e quelli che possono costituire barriere;

---

## **Collaboratore scolastico dei servizi**

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza, sorveglianza, custodia e di collaborazione con i docenti; in particolare ha mansioni di:

- assistenza alla disabilità;
- attività di monitoraggio delle esigenze igienico-sanitarie della scuola.

---

## **SINTESI DEI PUNTI DI CRITICITÀ ED AZIONI VOLTE ALL'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA**

### **Progettazione di percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**

La scuola propone attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'educazione inclusiva anche attraverso la consulenza ed il supporto tecnico-scientifico fornito dal

C.T.S. provinciale; inoltre aderisce ai corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie per l'istruzione e per la personalizzazione dell'insegnamento.

### **Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.**

La scuola partecipa all'attività di analisi e di valutazione interna, per tappe successive nel prossimo triennio, secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione, al fine di pianificare azioni di crescita e di formazione per le varie componenti scolastiche attraverso il coinvolgimento di docenti, personale ATA, genitori ed alunni allo scopo di realizzare un controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione svolta dalla scuola e di orientare al miglioramento della qualità dei servizi offerti anche in termini di inclusione e differenziazione dei percorsi formativi.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

La scuola si impegna nel definire puntualmente e condividere con la famiglia e l'alunno con bisogni educativi speciali prassi che esplicitino concretamente le modalità di individualizzazione e personalizzazione insieme ai criteri attraverso i quali si intendono valutare i livelli di conoscenza abilità e competenza nelle diverse discipline;

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise tra i diversi servizi in relazione agli alunni con bisogni educativi presenti nella scuola.

### **Aspetti organizzativi e gestionali**

La scuola pone in essere una serie di azioni per accrescere la propria capacità di rispondere ai diversi bisogni degli alunni; in particolare figure di sistema e gruppi di lavoro formalizzati (G.L.I., Funzione Strumentale Integrazione) provvedono alla redazione dei documenti per la presa in carico dei bisogni educativi di alunni con disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

## **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEL P.D.F. E DEL P.E.I. PER GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92**

### **Per gli alunni in ingresso**

Entro il mese di Aprile: inoltra all'Ente Locale di residenza della richiesta di risorse umane (profili professionali di LIS e PEA ) e materiali (ausili, sussidi didattici, arredi speciali, ausili sanitari) individuate dal referente clinico della N.P.I. dell'ASL;

Maggio/Giugno: incontri tra Referente F.S. Integrazione, famiglia, docenti ed educatori della scuola secondaria di primo grado per la condivisione di un progetto di continuità;

Inizio Settembre: individuazione del docente di sostegno secondo i criteri approvati dal GLH di Istituto:

- Continuità didattica;
- Competenze del docente in relazione a specifiche disabilità (Lis, Comunicazione alternativa aumentativa etc);
- Indicazioni N.P.I. di riferimento/scuola di provenienza.

Consiglio di classe di Settembre: presa visione del fascicolo dell'alunno (Certificazione, Diagnosi funzionale, P.E.I. precedenti e relative Relazioni di verifica) ed attivazione dell'osservazione pedagogica in classe;

Consiglio di Classe di Ottobre: incontro tra insegnanti, equipe medico-psico-sociale dell'Asl, eventuali educatori o facilitatori e famiglia per la predisposizione del Profilo dinamico funzionale (P.D.F.) e del Piano educativo individualizzato (P.E.I.);

Consiglio di classe di Novembre: condivisione e firma da parte della famiglia del P.D.F., del P.E.I. e della Programmazione didattica.

### **Per gli alunni di classi successive alla prima**

Inizio Settembre: individuazione del docente di sostegno secondo i criteri approvati dal GLH di Istituto:

- Continuità didattica;
- Competenze del docente in relazione a specifiche disabilità (Lis, Comunicazione alternativa aumentativa etc);
- Indicazioni N.P.I. di riferimento/scuola di provenienza.

Consiglio di classe di Settembre: presa visione del fascicolo dell'alunno (Certificazione, Diagnosi funzionale, eventuali Piani educativi individualizzati precedenti e relative Relazioni di verifica) ed attivazione dell'osservazione pedagogica in classe;

Consiglio di Classe di Ottobre : incontro tra insegnanti, equipe medico-psico-sociale dell'Asl, eventuali educatori o facilitatori e famiglia per la predisposizione del P.E.I.;

Consiglio di classe di Novembre: condivisione e firma del P.E.I. e della Programmazione didattica.

Sono previsti incontri periodici tra operatori Asl, insegnanti e genitori per verificare e valutare l'efficacia dei percorsi progettati.

### **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEL P.D.P PER GLI ALUNNI CON SEGNALAZIONE DI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 170/2010**

Inizio anno: la Segreteria didattica consegna la Segnalazione ai Coordinatori di classe;

Consiglio di Classe di Settembre: lettura e condivisione della Segnalazione;

Entro il 15 Ottobre incontro tra Coordinatore di classe, Dirigente scolastico o responsabile Funzione strumentale Integrazione, famiglia o alunno maggiorenne per condividere i percorsi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;

Consiglio di Classe di Ottobre: individuazione dei bisogni educativi dell'alunno e predisposizione del PDP;

Consiglio di Classe di Novembre: approvazione definitiva del PDP;

Entro il 30 Novembre firma del patto educativo con la famiglia o l'alunno maggiorenne.

### **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEL P.D.P PER ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI IN LINGUA ITALIANA O CON ALFABETIZZAZIONE INSUFFICIENTE RISPETTO ALLE NECESSITÀ DI STUDIO**

Consiglio di classe di Settembre: individuazione dei bisogni educativi dell'alunno;

Entro il 15 Ottobre incontro tra Coordinatore di classe, Dirigente scolastico o responsabile Funzione strumentale Integrazione, famiglia o alunno maggiorenne per condividere i percorsi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;

Consiglio di classe di Ottobre: predisposizione PDP, attivazione Progetto di Italiano L2 previsto nel Piano dell'Offerta Formativa;

Consiglio di classe di Novembre: approvazione definitiva del PDP;

Entro il 30 Novembre firma del patto educativo con la famiglia o l'alunno maggiorenne.

Il Consiglio di Classe avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

### **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEL P.D.P PER ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE**

#### **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**

Predisposizione PDP per alunni ospedalizzati e seguiti in collaborazione con la sezione ospedaliera;

Predisposizione PDP per alunni dimessi dopo ricovero ospedaliero e seguiti in istruzione domiciliare (numero dei docenti coinvolti, numero complessivo delle ore di insegnamento a domicilio, programmazione verifiche ed esami a domicilio).

#### **Far scuola non a scuola**

Predisposizione PDP per alunni seguiti a domicilio per particolari condizioni di salute (alunni, classi di appartenenza, ragioni per la domiciliazione temporanea dell'insegnamento, numero docenti coinvolti, programmazione, verifiche ed esami a domicilio ecc.)

#### **Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico**

Predisposizione del Protocollo di Somministrazione Farmaci con l'individuazione delle persone incaricate della somministrazione, formazione specifica per la somministrazione, incontri con la famiglia ed il medico referente per monitorare l'andamento della situazione.

## **CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI**

Per conseguire gli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative la cui valutazione è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati.

Ogni insegnante adotta modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione

delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Dal punto di vista operativo i docenti specificano nel PDP le modalità attraverso le quali intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline. Nello stesso tempo è esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso (ad esempio negli allievi disgrafici o disortografici non sarà valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le materie disciplinari).

## **CRITERI CONDIVISI CON LE FAMIGLIE NELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI**

Le famiglie sono informate, con professionalità e continuità, sulle azioni che la scuola mette in atto e sulle strategie didattiche progettate, sulle verifiche e sui risultati ottenuti, sulle possibili riprogettazione dei piani individualizzati.

Il PDP, una volta redatto e sottoscritto da scuola e famiglia, viene consegnato alle famiglie in modo tale che tutti i protagonisti del processo possano applicarsi per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, contraddittorietà ed improvvisazione.

Nella progettazione del PDP sono indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. In particolare sono considerati i seguenti elementi:

- assegnazione dei compiti a casa, modalità di assegnazione e scadenze;
- quantità di compiti assegnati;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato.

## CRITERI CONDIVISI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA, ALLA VITA INDIPENDENTE ED AUTONOMA E AL LAVORO

La scuola sulla base dell'analisi delle conoscenze, abilità e competenze degli alunni in ingresso può prevedere quattro percorsi :

- Coincidente con quella della classe ma con tempi più lunghi;
- Semplificata che prevede il perseguimento di obiettivi e contenuti minimi;
- Differenziata elaborata su misura per l'alunno e non riconducibile ai programmi ministeriali;
- Parzialmente Differenziata semplificata in alcuni ambiti e precisamente con gli obiettivi e i contenuti minimi solo in alcune materie

In tutti i casi "capacità e merito vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni ..." (Corte Costituzionale 215/87)

In sede di Esami di stato la programmazione differenziata permette di conseguire un Attestato di Credito Formativo, mentre la programmazione equipollente porta al conseguimento del Diploma.

La scuola attiva a partire dal sedicesimo anno di età dello studente o dal quarto anno scolastico, l'attivazione di percorsi mirati, progettati e condivisi con famiglia, Asl ed Ente Locale. Sulla base del progetto di vita di ciascun alunno, si possono individuare:

Percorsi di alternanza Scuola-Centro diurno,  
Percorsi di alternanza Scuola-Formazione in situazione;  
Percorsi di alternanza scuola-lavoro;

I progetti di vita sono attuati in collaborazione e raccordo con il Servizio Handicap Adulti dei Comuni e delle ASL di competenza, attraverso il gruppo di lavoro denominato Gruppo di Orientamento all'Età Adulta che valuta i bisogni e le prospettive di progetto di vita per i ragazzi certificati ai sensi della L.104/92, soprattutto nella direzione di definire prospettive future al termine del percorso di istruzione secondaria di secondo grado. Nel percorso di definizione saranno valutate ed attuate le strategie più idonee ai singoli casi, prevedendo successivi momenti di valutazione multidimensionale condivisi con la famiglia.

Tali progetti nel territorio in cui opera la nostra istituzione scolastica che sfociavano nei cosiddetti "Piano di zona", non sono stati supportati da risorse finanziarie e non attivati.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- *Art. 3-33-34 della costituzione italiana*

*"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti..... "*

- *Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.*

- *Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato(PEI).*

- *Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.*

- *Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.*

- *Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.*

- *Legge 170/2010; insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.*

*"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.*

*Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo. Si possono quindi proporre le seguenti definizioni. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA e BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.*

- *Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".*

*La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.*

*Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.*

• La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

• Il D.LGS. n. 66/17, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'.

• Nota Miur 4 agosto 2017 prot. n. 1553 "Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L.Vo n. 66/2017".

#### **IL PAI: Analisi dei Riferimenti normativi**

-L. 104/92 art.15 comma

-L. 170/2010

-D.M. 12/07/2011

-D.M. 27/12/2012

-CM. 08/2013

-C.M. n.8

-Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – La Gazzetta Ufficiale

### **CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)**

	Se.	Ot.	No	Di.	Ge	Fe.	Ma	Ap	Ma	Gi
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	x									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	x									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI )	x	x								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP	x	x								
Trasmissione del PDP al referente ; consegna alla famiglia per la condivisione; archiviazione del fascicolo			x							
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)			x	x	x	x	x	x		
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto ( a cura del GLI)									x	
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)									x	X

Approvato dal G.L.I. d'Istituto in data 20/06/2019

Deliberato dal collegio dei docenti in data 27/06/2019

